

Bankert, il quale combattè durante dodici ore la squadra bianca con mediocre ardore; usò con parsimonia le incendiarie e tentò solo due volte l'arrembaggio. Ancor tuttavia è ignoto se Bankert obbedisse ad ordini speciali d'indole politica o militare impartitigli da Ruyter. È certo che gli Stati d'Olanda non gli mossero il minimo appunto, ed il Duca di York non rimproverò il D'Estrées; nè tampoco era in diritto di lamentarsi di lui, perchè durante il prolungato suo combattere con Bankert, 2 vascelli francesi furono rovinati dal tiro nemico e colarono a fondo la notte seguente. D'Estrées nella relazione ufficiale si ebbe molto a lagnare del suo vice amiraglio Abramo Duquesne, eccellente capitano, ma di carattere difficile e ringhioso, conscio d'essere marinaio più sperimentato del suo superiore.

La voce pubblica in Inghilterra si scagliò contro il Duca di York, giudicandolo di soverchio amico ai Francesi; e quando le due armate avverse tornarono ai loro porti per riparare alle conseguite avarie, il Duca di York lasciò il comando al suo cugino e rivale il principe Ruperto di Baviera, noto per le scarse simpatie che nutriva per loro. Che l'orgoglio britannico rimanesse offeso dall'esito dubbioso della giornata si comprende agevolmente; pur tuttavia era solenne ingiustizia attribuire al Duca la minima colpa. La rotta che il D'Estrées aveva prescelto per la squadra bianca era la migliore; egli erasi tratto addosso la vanguardia inimica, rendendo agli Inglesi servizio segnalato. Se vi è colpa da attribuire ai collegati mi par la si debba ricercare nel pessimo servizio d'informazioni per il quale risicarono esser sorpresi da Ruyter. Ad ogni modo la vigilanza fu dei Francesi e specialmente dell'*Eole*, comandato dal Cogolin; e parla in lor favore.

Tutto sommato la campagna era stata lieta per le armi olandesi, il cui scopo era sempre tener libero il passo alle flotte mercantili nazionali che dovevano approdare nei porti di Zelanda e di Olanda; cotesto obbiettivo strategico Ruyter lo aveva raggiunto, ed alla fine della campagna l'Assemblea delle Sette Provincie formalmente lo ringraziò. Povero amiraglio! Mentre esponeva sè stesso al cannone britannico la plebe mossa dai fautori degli Orange aveva